

LA SICILIA

Una rete per segnalare i pericoli dell'erosione

LUCIA FAVA

RAGUSA. Per fronteggiare l'erosione, pubblico e privato devono lavorare insieme, in un'ottica comune. È quanto emerso dalla giornata di studio "La gestione dei rischi costieri", tenutasi alla sala Avis e organizzata dagli Ordini regionali dei Geologi e degli Ingegneri di Ragusa, nell'ambito del progetto News (nearshore hazard monitoring and early warning system), incluso nel programma Interreg V Italia-Malta, in collaborazione con l'università di Enna "Kore", l'università di Catania, l'università di

Malta e il libero consorzio comunale di Ragusa.

Obiettivo dell'incontro: fare il punto sul lavoro svolto nel campo della valutazione dei rischi costieri e della loro corretta gestione. Le coste siciliane e le isole dell'arcipelago maltese sono soggette, infatti, a fenomeni erosivi localizzati, crolli dalle falesie e inondazioni, dovute a fattori sia naturali che antropici. Il progetto News - è in fase avanzata di realizzazione - intende sviluppare un sistema integrato di monitoraggio e di allerta precoce dei rischi provenienti dal mare, con l'obiettivo di segnalare alla

popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, erosioni di litorali sabbiosi e crollo di falesie e di attivare misure di salvaguardia per evitare danni alle persone.

La giornata di studio, introdotta da Francesco Castelli dell'università di Enna, ha visto gli interventi di Calogero Foti, dirigente generale Protezione Civile, Luca Cavallaro dell'Università di Catania, Ignazio Mariano Pagano del Genio Civile di Ragusa, Sebastiano D'Amico dell'Università di Malta, Corrado Monaca di Betontest e il geologo Giuseppe Alessandro per il Libero consorzio. ●